

L'irruzione attraverso le breccie del sistema d'Hindenburg

L'attività riprende sul nostro fronte: brillante successo sugli altipiani

La situazione

Seguendo le successive fasi della contropressiva degli alleati sul fronte occidentale, si può ricevere l'impressione che la strategia del Foch non si discosti molto da quella del suo predecessore. Come infatti il Ludendorff nel tragico periodo del marzo-luglio di quest'anno, impiantò tre grandi cunei nel vivo della linea difensiva alleata, così il Foch, dopo aver ricondotto il nemico sulla vecchia linea di Hindenburg, vi scava, egli pure un certo numero di grandi salienti, più o meno indipendenti e certo assai lontani l'uno dall'altro.

Giudicando in questo modo, si perde di vista il principio che adoperare metodi simili in circostanze diverse non vuol dire imitare l'avversario, ma anzi differenziarsene quanto è possibile.

Perché esistesse imitazione bisognerebbe essere dinanzi ad una situazione simile. Non bisogna lasciarsi ingannare dalle forme esteriori della manovra, la quale essendo, nelle battaglie sui fronti contigui, anzitutto una operazione di sfondamento deve sempre tradursi in atto mediante la formazione di salienti per entro il fronte avversario.

Ma nei due casi sopra esaminati le circostanze sono così differenti, che la manovra del Foch può dirsi assolutamente originale. Infatti la contropressiva degli alleati si svolge in condizioni di tempo, di terreno e di forze totalmente diverse dall'offensiva tedesca. Questa parte di un fronte angolare convesso, così che i salienti che si formavano lungo di esso tendevano a divaricare, disperdendo l'effetto: invece il fronte alleato era ed è convesso, così che i cunei che vi si vengono formando e proiettando contro il nemico tendono a riavvicinarsi, concentrando l'effetto. Insomma la pressione dei tedeschi era centrifuga, mentre quella degli alleati è centripeta, il che ne accresce enormemente l'efficacia. Ed il formarsi di due salienti contigui nel caso presente viene a rendere insostenibile la posizione del settore interposto, perché l'avvolgimento si delinea automaticamente e con progressione accelerata; invece nel caso del Ludendorff la faccenda andava in modo assai diverso perché i salienti con la loro tendenza a divergere lasciavano tra loro uno spazio sempre crescente in ragione diretta della loro penetrazione.

Questo sia detto quanto all'esame del tracciato geografico dei fronti, che ha valore riassuntivo ed è facilmente comprensibile: resta poi da vedere in che si distingue il metodo del maresciallo Foch da quello del suo competitor per ciò che riguarda il collegamento delle mosse e la continuità delle fasi successive dell'attacco. Basta ricordare anche all'ingrosso come si sono svolte le due grandi battaglie — quella dal 21 marzo al 18 luglio e quella dal 18 luglio ad oggi — per apprezzare la grande superiorità del Foch nella condotta delle operazioni.

Multiplicità dei fronti d'attacco e attività aggressiva ininterrotta sono i caratteri della contropressiva alleata. In grazia di questo apparato disseminato dell'azione, compensato in realtà da un collegamento perfetto nel tempo e nello spazio, che non dà tregua al nemico, questi ha dovuto finalmente impegnare tutte le riserve per ovviare al rischio dello sfondamento a qualche punto del suo lungo fronte, ed è così venuto a privarsi della massa di manovra la cui esistenza è condizione essenziale per poter condurre una grande battaglia con qualche probabilità di successo. Così i tedeschi hanno finito per non aver più i vantaggi di chi combatte per linee interne (vantaggi reali soltanto quando si possiede una massa di manovra da spostare) ed hanno invece risentito il grave danno dell'occupare uno schieramento di forma angolare e sottoposto alla pressione concentrica di forze preponderanti. Quando tali inconvenienti hanno raggiunto il limite massimo, oltre il quale sarebbe stato pericoloso ostinarsi, i tedeschi hanno dovuto decidersi ad abbandonare la famosa linea di Hindenburg, che anzitutto aveva il difetto di far parte d'una sistemazione difensiva ormai invecchiata in confronto alle nuove condizioni del combattimento; e che inoltre non conservava alcun serio valore strategico perché dietro di essa non esisteva più una massa di manovra da spostare al coperto verso i punti dove potesse meglio essere impiegata.

Il sacrificio dell'abbandonare la linea di Hindenburg deve essere stato grave per il Comando tedesco, perché ne derivava come conseguenza necessaria l'abbandono d'una gran parte del Cambresis dove l'irruzione degli alleati avrebbe ben presto acquistato l'aspetto d'una marcia trionfale. Infatti gli anglo-francesi in una settimana hanno progredito per più di trenta chilometri e sono arrivati a Le Cateau, hanno passato Bohain, hanno raggiunto Etèves e presto forse saranno a Guise. La lotta si sposta verso la Sambre e la Serre, cioè sul fianco settentrionale del massiccio di Laon, a cui poco gioveranno le difese frontalmente verso ovest (La Fère) e verso sud (Chemin des Dames). Non andrà molto che i tedeschi che difendono Laon si accorgeranno che il cerchio sta per stringersi alle loro spalle: avranno allora una nuova e maggiore Sedan, oppure una ritirata rapidissima, moralmente e materialmente disastrosa, verso la linea Metz-Lilla nella quale i difensori di Laon potrebbero rifugiarsi all'altura di Vervins.

Sul nostro fronte, brillante colpo di mano a destra di Asiago, verso il Brenta, con cattura di 400 nemici. Anche qui la superiorità della nostra iniziativa si afferma.

Gli italiani allo Chemin des Dames

Parigi 11, sera. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Durante la notte i francesi hanno mantenuto ovunque il contatto col nemico, il cui movimento di ripiegamento continua in vari punti del fronte. A nord dell'Aisne i francesi hanno occupato e oltrepassato Chivy e Moulins.

Le truppe italiane hanno raggiunto a sud di Courtenot le Chemin des Dames, che i francesi tengono fino alle colline di Courcy e Laonnois.

In Champagne i francesi hanno preso piede in parecchi punti sulla riva settentrionale della Suipe tra Saint Etienne e Bouill-sur-Suipe, come pure a Warmerville, Vaudré e Saint Masmes. Più ad est inseguendo il nemico in ritirata, la fanteria francese ha preso Semide, Mont Saint Martin, Cordon e Brières (sud di Vouziers).



I tedeschi cacciati dall'Argonne

Parigi 11, sera. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito americano, in data di ieri, dice: «Sulla riva destra della Mosa le truppe francesi, in collegamento con la prima armata americana, hanno continuato la loro avanzata ed hanno conservato il terreno conquistato malgrado i disperati contrattacchi. Le atture situate ad est di Sivry sono state spazzate dal nemico e sono rimaste nelle nostre mani.

Sulla riva sinistra della Mosa l'attacco di Demembre è stata presa d'assalto dopo un violento combattimento. Più ad ovest il nemico è stato cacciato dalla foresta dell'Argonne, che aveva difeso con tanta tenacia. Le nostre truppe hanno raggiunto la linea Sommerance-Marcq-Chevrières e si trovano dinanzi a Grand Pré. I prigionieri oggi catturati superano i 1000 e fra essi si trovano un colonnello e due stati maggiori di battaglioni al completo.

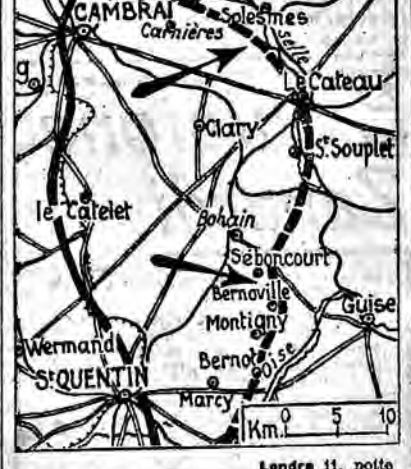
La fulminea avanzata inglese

Le Cateau occupata

Londra 11, sera. Un comunicato del Maresciallo Haig in data di ieri sera dice: «Stamane all'alba abbiamo ripreso la nostra avanzata su tutto il fronte di battaglia. Abbiamo progredito rapidamente in tutti i punti malgrado gli sforzi della retroguardia nemiche per trattenere il nostro progresso.

Nostre truppe si avvicinano ai grandi boschi a est di Bohain e sono entrate in Vaux Andigny. A nord di questa località abbiamo raggiunto la linea generale del fiume Sella da Saint Souplet in vicinanza di Solesmes e abbiamo preso Le Cateau.

A ovest di Solesmes ci siamo impadroniti di Avesnes, di Rieux e di Thun Saint Martin. Nelle città e nei villaggi di cui ci siamo impadroniti durante la nostra avanzata il giorno scorso non ha restato un solo abitante. A sud est di Lens le nostre truppe hanno preso fatto nuovi progressi e si sono impadronite di Rouvrois.



Tra le fumanti rovine di Cambrai

Londra 11, notte. Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio d'oggi, dice: «Ieri sera le truppe americane completarono la cattura di Vaux, di Andigny e di Saint Souplet.

Le truppe britanniche hanno passato la Sella a nord di Le Cateau. Nella parte orientale di questa città sono ancora in corso combattimenti. La notte scorsa, a nord di Cambrai, abbiamo preso alcuni prigionieri nei villaggi di Hem e di Lenglet. Sono stati fatti progressi, durante la notte, a nord della Scarpe in direzione di Izel les Esquerchin ed anche ad est di Sallamines e lungo la riva nord del canale di Haute de Deule ad est di Lens.

La vittoria di Cambrai

Parigi 11, sera. La vittoria di Cambrai grande ogni giorno maggior importanza. Il nemico continua a ripiegare in fretta tra Cambrai e Saint Quentin. Le armate Horna, Byng e Roubillon, in collegamento con l'armata Debenedy a sud, sfondata la linea di Hindenburg, avanzano su tutto il fronte da cinque a dieci chilometri al giorno. Partendo dal canale della Senna, a soli otto chilometri dalla grande città storica e industriale di Douai, il fronte degli alleati segue il canale della Scheide, che passa a Thun-Saint Martin, comprende Rieux e Avesnes Las Aubert, poi piega dinanzi a Solesmes, più di quindici chilometri ad est di Cambrai, segue quindi all'incirca il piccolo fiume Sella fino a Souplet, passa ad est di Vanzaudogny e nei dintorni occidentali di Petit Verly, gran Thilly, Aisonville, quindi si ricomincia alla linea francese nei dintorni di Berwallville, raggiunge l'Oise ad est di Montigny en Arrouaise, poi costeggia approssimativamente il fiume sino a Torgny.

Numerose località sono state ancora liberate oggi, nella maggior parte delle quali era rimasta la popolazione; tuttavia Gaudry che contava prima quattromila abitanti, non ha ora che 2500 borghesi.

Il nemico cerca di ripiegare nei due settori di Le Cateau, grosso centro dell'industria tessile, nodo importante di ferrovie e di strade. Oltre ai risultati territoriali che sono di per sé stessi assai interessanti, la vittoria di Cambrai ha gravi ripercussioni indirette, e il cuneo infilato nelle linee tedesche di una profondità di una trentina di chilometri in cinque giorni minaccia insieme la posizione di Douai e il massiccio di Laon.

Il nemico cerca di ripiegare nei due settori. Dinanzi a Douai gli inglesi guadagnano da oltre quattro chilometri e sono stabiliti sulle linee Huevroy-Izel-Vitry in una stretta di sette chilometri soltanto dalla città. Sul margine della foresta di Saint Gobain l'armata Mangin ha preso Serois a sud dell'Oise e inziando così un movimento accelerante. Più ad est tra l'Atlette e l'Aisne la stessa armata appoggiata da unità italiane ha respinto i tedeschi a ovest della Chemin des Dames al di là del canale dell'Oise all'Alene prendendo Reuville, Varnuill, Courteson, Serrant, Comin. Nello stesso tempo nuovi reparti varcano l'Aisne più a destra del Chemin des Dames. Sembra che nelle attuali condizioni questa importante posizione non potrà rimanere più a lungo nelle mani del nemico.

In Champagne Gouraud raccoglie i frutti della sua ammirabile tenacia. Dal 16 settembre esso non ha cessato di attaccare e far cadere posizioni fortissimamente fortificate, ritenute imprendibili. In collegamento con la sua destra, gli americani riuscivano al tempo stesso a compiere un'avanzata generale tra l'Argonne e la Mosa. Oggi i

La vittoria seconda di grandi risultati

Parigi 11, sera. I giornali dicono che i vantaggi ottenuti ieri dagli Alleati sul fronte di Cambrai e ovest da Courtenot, sono di grandissima importanza, permettendo di prevedere la prossima rotura delle linee tedesche nell'alta valle dell'Oise e lo sfacelo tedesco. E' evidente che l'esercito tedesco è incapace di contenere un'offensiva alleata che avanza, pare dunque in modo chiaro che attualmente i tedeschi sono posti nella necessità di accettare le condizioni dell'armistizio che saranno loro imposte dall'alto comando.

I critici militari constatano unanimi che è una grande vittoria quella riportata sui campi di battaglia di Cambrai e di Saint Quentin. E' una vittoria seconda di importanti risultati, perché scompagina definitivamente tutta la disposizione degli eserciti tedeschi. I risultati della battaglia sono attualmente in pieno sviluppo. Il ripiegamento dei tedeschi segna una prima vittoria nella storia dell'ultimo conflitto, sono condannati dal loro esaurimento, il crollo del sistema di Hindenburg, fra la Scheide e la Somme, è oggi un fatto compiuto. I tedeschi sono costretti a ripiegare una battaglia di retroguardia. Essi non hanno più ora l'aspetto della lotta per il possesso di posizioni potentemente fortificate, è una lotta in campo aperto. Tutto il sistema Douai-La Cateau potrebbe essere travolto dall'indietro al punto del nemico, essendo stato sfondato un angolo enorme della linea avversaria e costretta ad estendersi per non essere completamente spezzata. Questa minaccia è singolarmente grave per quanto riguarda le posizioni tedesche di Douai e della regione di Laon.

L'armata che si trova sulla Senna può accentuare il suo movimento verso Demembre, ma la linea di difesa tedesca che si trova tra il canale di Saint Gobain e l'Aisne, rimane un ostacolo, diviene il perno di una duplice manovra da svolgersi una nella Flandra, l'altra verso le Ardenne. Questa ultima dovrebbe essere molto importante dal punto di vista strategico, poiché minaccia il grosso della armata tedesca.

Non è più una disfatta quella che subisce il nemico. Esso è solo il colpo di un disastro, per il quale il maresciallo Foch è capace di preparare altre sgradevoli sorprese all'avversario.

LA NOSTRA GUERRA

Il Bollettino del Comando Supremo

11 OTTOBRE 1918.

Sull'altopiano di Asiago nelle prime ore di stamane reparti nostri, britannici e francesi eseguirono sette vigorosi colpi di mano penetrando profondamente nelle linee avversarie a Canove, ad Ave, ai Simesol, sulla destra di Val Frenzela, al Sasso Rosso e sul fondo della Val di Brenta. Il nemico riavuto dalla sorpresa reagì aprendo un violento fuoco di artiglieria e lanciando innanzi i suoi riccalzi ma non riuscì ad impedire il completo svolgimento ed il pieno successo dell'azione che gli inflisse perdite gravissime. Sono stati accertati finora più di 400 prigionieri tra i quali un comandante di battaglione e sette altri ufficiali. Il Vennero pure catturate numerose mitragliatrici.

Sulla rimanente fronte vivaci azioni di molestia delle nostre artiglierie. Le batterie nemiche furono saltuariamente più attive lungo il Piave dal Montello al mare.

Colpi di mano

Zona di guerra 11 ottobre.

Il seguito di azioni al quale accenna il comunicato odierno è ricollega ai numerosi colpi di mano che avemmo già ad esecutare a volta a volta e che si svolsero saltuariamente su vari punti della nostra fronte tendendo sempre a molestare il nemico e a disorientarlo circa le intenzioni nostre.

L'azione odierna non ottenne significazione diversa anche se iniziata e condotta a termine in una zona aspra estremamente difesa dall'avversario.

Dall'altipiano di Asiago al fondo di Val di Brenta ripartirono una serie di attacchi a raggiata i quali, per l'impeto col quale furono condotti, poterono penetrare profondamente nelle linee avversarie e impadronirsi di numerosi prigionieri e di materiale.

L'attacco fu sferrato a notte piena e, nonostante le gravi difficoltà che presentava il terreno travolto dai tiri dell'artiglieria proseguì e si sviluppò con esito felice.

La reazione nemica, che, passata la sorpresa delle prime ore di lotta, si manifestò violentissima, non riuscì ad impedire che il nostro piano si svolgesse secondo quanto era stato stabilito.

Ora è probabile che il nemico voglia presentarsi al suo pubblico, come ormai è consuetudine sua, questa nostra serie di colpi di mano come un'azione di grande respiro fallita per l'inefficienza delle sue truppe. Noi generali e il valore delle sue truppe. Noi non ci occupammo di questo, ma noteremo soltanto il fatto che i soldati nostri non hanno certo perduto il loro spirito di combattimento nonostante tutte le tusinghe di pace che gli Imperi Centrali continuano a far balenare sul mondo.

Non sarà con tali armi che il nemico potrà fiaccare la nostra resistenza e il nostro sempre più fermo e saldo proposito di vincere.

La marcia dei serbi

Parigi 11, sera. Il comunicato circa le operazioni dell'esercito di Oriente, in data nove ottobre, dice: «Le forze franco-serbe proseguendo con successo i loro progressi a nord e ad est di Leskovatz hanno raggiunto Lopachwitz e Svodie (a sud est di Nise).

Altri tremila prigionieri

Salonico 11, sera. Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo in data dieci dice: «Le nostre truppe, progredendo, hanno raggiunto la linea Lipovatz-Kosanichitch, quindici chilometri a nord di Leskovatz, facendo tremila prigionieri.

La atrocità dei bulgari in Macedonia

Athene 11, sera. Il Ministero della Pubblica Istruzione, di ritorno da un viaggio in Macedonia, descrive a fosse intatte la situazione delle popolazioni delle regioni ricoperte dall'esercito alleato, il quale ovunque è entrato non ha trovato che rovina e devastazione. Ovunque il nostro esercito ha preso in custodia, Cavalla, ricoperta ieri, presenta un aspetto terribile. I pochi abitanti che rimasero nella città osano appena mostrarsi e tremano ancora per la commozone. La situazione della città è pietosa. Più di mille case furono bruciate. La popolazione è sfamata. Il disastro compiuto dai bulgari è inaudito. Ma la storia vide tante devastazioni. Tutti i giornali pubblicano articoli per denunciare il fatto che il maresciallo Foch è capace di preparare altre sgradevoli sorprese all'avversario.

Le operazioni in Marmania

Parigi 11, sera. Un comunicato ufficiale circa le operazioni delle forze alleate sul fronte di Arancoglio in data del 6 corrente dice: Il nemico ha lanciato una serie di attacchi, un forte contrattacco contro le posizioni alleate. Seleiskaya a centosettanta miglia da Arancoglio, sul fiume Divina. L'attacco è stato respinto e il nemico è stato ricalcolato a monte del fiume. Esso ha abbandonato due mitragliatrici e 50 morti. Nella regione di Sberkuz, che si estende tra la ferrovia Arancoglio-Vologda e la Divina, il nemico continua a ritirarsi ed è inseguito da un distaccamento misto di americani e di russi. In questa regione il nemico ha cercato di ingannare le forze alleate, usando braccia bianchi che costituiscono l'insegna delle guardie bianche. Sul fronte Murmano le truppe alleate, che operano da Kandalaksha sul mare Bianco, a dieci miglia a sud di Mourmansk, hanno respinto pattuglie che si erano infiltrate attraverso la frontiera finlandese ed hanno spazzato la Parelia settentrionale.

Aviatori italiani volano su Lione

Lione 11, sera. Un gruppo di ufficiali aviatori italiani è giunto per la via aerea traversando le Alpi volando su Lione lanciando sulla città manifestini recanti alla popolazione l'innanzi il saluto dell'Italia e dei fratelli latini.

Proscalfi silurati

Londra 11, sera. Il vapore Letstzer della Compagnia Citta di Dublin è stato silurato durante il viaggio da Dubino ad Holy Head. Era uno dei principali proscalfi postali che fanno servizio fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

Il vapore giapponese Hirano Maru è stato silurato. Vi sono oltre duecento vittime, fra cui donne e fanciulli.

Si annunzia una risposta austriaca alla Nota del presidente Wilson

Zurigo 11, sera. La Frankfurter Zeitung annuncia che oggi avrà luogo un consiglio di ministri, il quale si occuperà della risposta del Presidente Wilson alla nota tedesca, risposta alla quale si replicherà quanto prima.

L'auto decisione ai popoli austriaci sarebbe concessa da Carlo I.

Zurigo 11, sera. La Frankfurter Zeitung ha da Vienna: Si afferma che nei prossimi giorni uscirà un manifesto dell'Imperatore Carlo ai suoi popoli riguardante il diritto di auto-decisione delle nazionalità.

Gli eccessi contro i czecho-slovacchi discussi alla Camera austriaca

Zurigo 11, sera. Si ha da Vienna: La delegazione austriaca si radunerà martedì. Vi parlerà il ministro degli Esteri Burián. La Camera dei deputati si è aggiornata al 22 corrente dopo una vivace seduta.

Zahradnik esaltò le ragioni czecho-slovacche, che combattono valorosamente per gli ideali di libertà e giustizia. Il Governo austriaco deve ricordare che esse sono alleate dell'Intesa e costituiscono un vero esercito belligerante. Invece oltraggiando ogni principio morale se ne impicciano i prigionieri. Prima i czechi furono destinati a combattere contro i fratelli slavi; ora sono trattati come delinquenti mentre sono eroi che pagano per la libertà del mondo dall'oppressione tedesca e per la redenzione della patria.

Il ministro della difesa nazionale protesta contro il discorso di Zahradnik dicendosi che i czecho-slovacchi sono per noi disertori e traditori e li trattiamo come tali.

Il ministro della giustizia rispondendo ad alcune interpellanze dichiarò che il Governo non ritiene sia il caso di ritirare il segreto che circonda la condotta amministrativa della Boemia in due sezioni una tedesca ed una ceca. Rumori sui banchi dei Czechi il principe Lubomirski, fra gli applausi degli slavi, dichiara che anche il gruppo conservatore del club polacco si è posto sul terreno della riunione di tutti i territori polacchi in uno Stato indipendente.

Voci di dimissioni di Hussarek

Zurigo 11, sera. Si ha da Vienna: Il Presidente del Consiglio Hussarek ha invitato tutti i capi partito a non lasciare Vienna essendo imminente la udienza dell'imperatore Carlo. Gli viene messo in guardia che il gruppo conservatore del club polacco si è posto sul terreno della riunione di tutti i territori polacchi in uno Stato indipendente.

La conferma da fonte tedesca

Zurigo 11, notte. Si ha da Berlino che la Vossische Zeitung pubblica un dispaccio da Vienna in cui si annuncia che il gabinetto Hussarek ha dato le sue dimissioni e che gli succederà un ministro presieduto da Lammasch.

Il Reichstag, si riunisce martedì

Zurigo 11, notte. Si ha da Berlino che il Reichstag si riunirà martedì prossimo all'una del pomeriggio.

Il ministro tedesco lascia Sofia

Zurigo 11, notte. Si ha da Sofia: Il ministro di Germania lascia stasera Sofia affidando la tutela degli interessi tedeschi al ministro di Olanda.

I ministri inglesi rientrano a Londra

Londra 11, notte. Il Primo Ministro Lloyd George, il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law e il sottosegretario per gli Esteri, accompagnati dal Capo dello Stato Maggiore imperiale sono rientrati a Londra dopo la conferenza tenuta in Francia con Clemenceau, Orlando, Pichon, Sonnino e gli addetti navali e militari dei governi alleati.

L'emigrazione nel dopo-guerra

Roma 11, sera. L'Epoca pubblica questa lettera dell'onorevole Filippo Turati.

Roma 11 ottobre. Chiarissimo direttore e collega. Un comunicato del vostro giornale, in termini di cui ho letto in pressoché tutti i giornali, denuncia l'unicità della fonte, circa il colloquio avvenuto avanti ieri al commissariato della emigrazione col signor Gompers e col signor Gompers, mi pare che si tratti del mio articolo, in cui ho concordato il merito di avere messo in evidenza, parlando come socialista e come membro del comitato del lavoro, la perfetta identità di vedute fra i due comunisti. Il colloquio, come ho detto, riassume le tendenze della Federazione americana del Lavoro, dirette, quelle e queste, alla difesa delle organizzazioni del lavoro.

In effetti ho rilevato, non certo fra il dissenso dei colleghi italiani, come i voti formulati dal Commissariato e con essi quelli dei nostri segretariati laici dell'emigrazione e delle nostre organizzazioni speciali del lavoro e cooperato, che i due comunisti, Caprini, rispondessero nonch'è ai principi eminenti di giustizia, agli interessi comuni e fraterni dei lavoratori italiani e americani per un illuminato controllo e un disciplinato organico e civile dell'emigrazione e perciò rispondessero intuitivamente anche a quelle che dovrebbero essere le tendenze della federazione americana del lavoro, ma fu per dirmi sia pure nella forma cortese dovuta a degli ospiti, che il signor Gompers, il quale non aveva ammesso una lunga storia e forse non necessaria perché da tutti risaputa, dell'opera della sua Federazione, ricusasse recisamente, col tacito consenso dei suoi associati, di comunque pronunciarsi neppure su via veramente amichevole e non affatto impegnativa, così come era loro proposta, sulla accoglibilità di quei voti. Il primo dei quali (per dire del più caratteristico) aspirava semplicemente alla non esclusione dall'immigrazione degli Stati Uniti di qualche eventuale mutilato della guerra comune, la quale aveva trovato nel signor Gompers un così risoluto assertore; e alla quale angurai (dal che, è giusto dire, il Gompers non si discostò) non dovesse seguire verso nessun paese una nuova guerra di sopraffazione economica.

Ora questo chiarimento altera forse lievemente l'impressione nella parte che mi riguarda del comunicato ufficiale, ma è opportuno sia pure messo in evidenza finché la lodevole concordia coi tutti mirano, sia fondata nella maggior misura possibile sopra una non meno lodevole sincerità. Ringraziando cordialmente, devotissimo: Filippo Turati.

Il nostro decalogo

Roma 11, sera.

(G. B.) — Ripetiamo: occorre curar tempo e viglie intellettuale per non perdere in pochi giorni quello che abbiamo meritato in quattro anni di eroismo e di martirio. E poiché, in questa ora suprema d'Italia, vi hanno argomenti che non possiamo chiudere in nessun modo, diamo ai nostri lettori, nell'attesa, il decalogo del buon cittadino sulle cose passate, presenti e future della guerra e della pace.

Primo: L'Italia, dichiarando la propria neutralità nell'agosto 1914, ha salvato la Francia dall'invasione e ha impedito il trionfo delle idee e della volontà germanica in Europa.

Secondo: L'Italia, colla dichiarazione di guerra all'Austria del maggio 1915, ha costretto la Germania a soccorrere l'armi e di uomini sulle fronti russe, italiana e serba; l'impero austriaco, togliendoli dal campo della Francia e del Belgio.

Terzo: L'Italia, sottoscrivendo il patto di Londra, che lega le potenze dell'Intesa contro gli Imperi Centrali sino all'adempimento di tutti i fini della guerra, ha fatto proprio lo spirito antitedesco dei suoi alleati, in quanto i suoi alleati facevano proprio lo spirito antiaustriaco della nazione italiana.

Quarto: L'Italia ha mandato i suoi soldati su tutte le fronti, a testimoniare la volontà ferma di partecipare alla fortuna dell'alleanza; e di difendere gli interessi della Francia, dell'Inghilterra e delle altre Potenze dell'Intesa, come l'Inghilterra e la Francia promettevano di difendere gli interessi degli italiani.

Quinto: L'Italia, colla sua strenua resistenza del Piave, ha ancora una volta salvato la Francia e l'Intesa dalla minaccia dell'esercito tedesco e dell'esercito austriaco, che avevano disegnato di riunirsi per far impeto su Parigi.

Sesto: L'Italia, a meglio assicurare la difesa della Somme e della Marna, ha consentito che le numerose formidabili armate di riserva degli Stati Uniti si concentrassero in Francia; e si è raccolta in una tenace difensiva, contro le forze sovverchianti dell'Austria-Ungheria nei campi del Friuli.

Settimo: L'Italia giudica perciò la domanda di armistizio e di pace degli Imperi Centrali come un documento dettato dalla coalizione nemica con ispirito e volontà concordi, e non distingue e non distinguere impeto da impeto: è contro la Turchia, contro l'Austria e contro la Germania.

Ottavo: L'Italia, se in progresso di tempo le singole potenze nemiche cercassero di trattare paci separate non domanderebbe a nessuno dei propri alleati, nessun sacrificio d'interessi per isolare nessun nemico.

Nono: L'Italia, per le centinaia di migliaia di morti e per le decine e decine di miliardi che ha dato alla causa comune, vuole solo quello che è lo stato promesso nell'Adriatico e nel Mediterraneo, i pochi territori cioè che appartengono per diritto storico alla nazione italiana e quelle poche colonie che servono ad equilibrare la accresciuta potenza dei suoi alleati nel mondo.

Decimo: L'Italia è risolutissima a continuare la guerra; e guarda, gelosa del proprio avvenire, all'oriente asiatico e all'oriente austriaco, sicura della lealtà dei propri alleati.

Sarà bene che gli italiani non dimentichino neppure uno di questi articoli: la sostanza, se non la lettera. Oggi accadono in Asia minore e in Austria straniissimi avvenimenti. Ad Enver Pascia, creatura della Germania, succede Tewfik Pascia, che fu ambasciatore a Londra e che è stretto da antica amicizia all'Inghilterra. Al barone Hussarek sta per succedere il prof. Lammasch, l'apostolo del federalismo austriaco. Uomini, giornali e partiti nemici mutano linguaggio e indirizzo, per attirare scopi che non riusciamo a veder chiari. Taciamo. Nell'attesa della risposta tedesca al dottor Wilson, noi ricordiamo che l'Intesa ha fuso in un odio solo l'odio della Francia all'impero tedesco e l'odio dell'Italia all'impero austriaco.

Orlando conferisce col Re e con Diaz

Zona di guerra 11, sera. Proveniente da Parigi è arrivato questa mattina al fronte il Presidente del Consiglio on. Orlando.

Egli si è recato immediatamente al Quartiere Generale per conferire con S. M. il Re e col Capo di Stato Maggiore generale Diaz.

La notizia che l'on. Orlando è rientrato in un aereo, è stata confermata dal signor Gompers, il quale ha ridato un po' di animazione ai circoli politici della capitale che da ieri diflavano di notizie. Naturalmente è attesissimo il ritorno del Presidente del Consiglio a Roma, non solo perché la barca dello Stato riprenda un moto più vigoroso, rispondendo alle necessità dell'ora che attraversiamo, ma anche per conoscere qualche cosa di più di quello che si riesce a leggere attraverso i telegrammi. Fino al momento in cui scriviamo, non solo non si hanno notizie sulla data di un prossimo Consiglio dei Ministri e sulla data probabile della ripresa dei lavori parlamentari, ma non si sa neanche se l'on. Orlando rientrerà a Roma domani.

Il ritorno del ministro Sonnino

Parigi 11, notte. Stanotte è partito per Roma il ministro degli Esteri italiano on. Sonnino, salutato da un rappresentante di Pichon, dell'ambasciatore conte Bonin, dal generale di Robilant, dal colonnello Papa, dall'ammiraglio Grassi e dal personale dell'ambasciata.

La Missione americana ospite del Re

Zona di guerra 11. La missione laborista americana è stata ricevuta e trattenuta a pranzo da S. M. il Re. Gli ospiti americani sono rimasti ammirati della vasta cultura di S. M. il Re che conversò lungamente con i singoli membri della missione.

Oggi la missione ha visitato il settore del Grappa, prendendo contatto con le nostre truppe e ammirandone l'allenamento e l'ognigena preparazione.

Primo sguardo al Giappone

Parigi, settembre 27. (L. A.) — Dopo l'ultima crisi ministeriale, il governo del Giappone è passato dal primo ministro Terauchi al primo ministro marce Saitonji. Ecco due fra i più bei nomi del mondo politico giapponese, coi quali il lettore ha la stessa dimestichezza che coi paraventi dipinti otto secoli or sono.

La morte di Emilio Boutroux

Parigi 27, sera. (C.) — È stata annunciata la morte di Emilio Boutroux, membro della Accademia di Francia, a 72 anni. Questo decesso priva la Francia di un filosofo di fama mondiale. Nato a Montrouge (Senna) nel 1845, entrò alla Scuola Normale nel 1865. Tre anni dopo fu alla Università di Heidelberg per studiare filosofia greca sotto Giulio Zeller, l'autore della celebre storia della filosofia ellenica e come egli stesso ci ha narrato nel suo ultimo volume «L'etica e la guerra» in doloroso commento alla «Lectura di Beethoven».

La denuncia obbligatoria dell'olio d'oliva e i prezzi di requisizione

La Gazzetta Ufficiale di stasera pubblica un decreto del Ministero degli Approvvigionamenti, in forza del quale la vendita all'ingrosso dell'olio d'oliva di prima qualità da chiunque effettuata è stabilita in lire 450 il quintale, qualità d'olio d'oliva dovranno praticarsi prezzi proporzionalmente inferiori. Il prezzo massimo dell'olio d'oliva non commestibile, destinato alla macinazione o ad uso industriale è fissato in lire 570 il quintale. I prezzi dovranno essere proporzionalmente ridotti in ragione al grado di acidità degli olii stessi.

Nox Vaticane

Roma 27, sera. (E.) — Nella vasta sala di un collegio gesuitico, a Roma, dove confluono fedelmente tutti i dignitari cattolici del mondo parlante inglese, di passaggio per Roma, ho avuto la buona ventura di incontrare un intelligente e giovane prelato, il signor professor in un'università del Maryland, gli americani, si accingevano a rientrare in patria e delle loro cose e in un momento in cui missioni d'ogni genere, alla scoperta dell'America, può dirsi che era tutto un mondo.

La idealità religiosa di Wilson

Roma 27, sera. (E.) — Nella vasta sala di un collegio gesuitico, a Roma, dove confluono fedelmente tutti i dignitari cattolici del mondo parlante inglese, di passaggio per Roma, ho avuto la buona ventura di incontrare un intelligente e giovane prelato, il signor professor in un'università del Maryland, gli americani, si accingevano a rientrare in patria e delle loro cose e in un momento in cui missioni d'ogni genere, alla scoperta dell'America, può dirsi che era tutto un mondo.

Il Bollettino Militare

Roma 27, sera. PROMUZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA. Tenenti al completamento nominali tenuti in servizio attivo permanente: Ranieri, ed. Fano, Ghellini id. Maseara, Loti id. Bologna, Cilibani id. anat. Roma.

LA DITTA

F. LUZZATTO e C. DI GENOVA. avverte la Distinta Clientela che nei giorni di Domenica, Lunedì e Martedì (13-14-15 corr. m.) farà esposizioni nei locali della FILIALE DI BOLOGNA. Piazza Mercanzia.

CORRIERE SPORTIVO

La seconda riunione di corse all'Ippodromo Zappoli. Abitanti pubblicato ieri l'elenco completo degli iscritti alle tre nuove giornate indette dalla Società Bolognese per le corse al trotto del 29, 30 e 31 corrente.

UN IMPORTANTE DOCUMENTO DALLA ZONA DI GUERRA.

Spedito da Campo 311. Già avevo avuto l'occasione di usare altre volte e con ottimi risultati l'IDROLITINA. In zona di guerra, specie nella stagione estiva e nella autunnale, questo buon preparato della Ditta Cav. A. GAZZONI di Bologna, mi ha dato un grande conforto.

SCRIVERE CAPPE LIQUORI DESSERT

di SUETTA - BOLOGNA - Via Rizzoli 10

SARTORIA Fratelli CORTELLI

BOLOGNA, indipendenza 23, BOLOGNA. Ricco assortimento Abiti fatti - Pantaloni, Mantelli, Impermeabili per Uomo e ragazzi.

VITALINE SHAMPOING

La migliore lozione per l'igiene della testa. Taglie le Fortiori impediscono la caduta dei capelli e mantengono pulita la cute.

Emulsione Zanardi

di puro Olio di merluzzo con Ipotofisi di Calcio e Sodio. Prodotto italiano che gode fama meritata da oltre 25 anni, presso i Medici è un mezzo sicuro ed efficace in tutte le forme di esaurimento, generalità a malattie d'ossa; nutrirne i bambini tardivi e scrofolosi.

IL convegno dei capi-stazione

Roma 27, sera. Stasera nella sede dell'Associazione nazionale dei ferrovieri si è tenuto il convegno dei capi-stazione della ferrovia dello Stato. Sono presenti numerosi congressisti venuti da ogni parte d'Italia.

EUROFINA

OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI. L. 8,00 il flac. Tassa compresa.

OLIO-VERNICE

BREVETTATO. Sostituisce il modo perfetto l'olio di lino nella stuccatura e nei lavori di legno. Il prezzo, per la sua rapida essiccazione, non è inferiore a quello dei vernici a olio.

FLORENZA

IL MIGLIOR MARSALA. RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI.

RINGRAZIAMENTI

GIUSEPPINA BENETTI Ved. profondamente commossa e grata per l'alto ed efficace esito dell'operazione praticata nella figlia Colomba, gravemente affetta da una terribile malattia e già vanamente operata da altri chirurghi, porge sentite grazie al valentissimo Prof. MUSINI ENRICO, che con sapienza e gentilezza, la riportò a guarigione.

LA DITTA

F. LUZZATTO e C. DI GENOVA. avverte la Distinta Clientela che nei giorni di Domenica, Lunedì e Martedì (13-14-15 corr. m.) farà esposizioni nei locali della FILIALE DI BOLOGNA. Piazza Mercanzia.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA. Capitale sociale L. 180.000.000. Versato L. 155.801.700. - Riserva L. 20.600.000. Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA. TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA.

RICORDIAMO

Chie il 16 Ottobre si venderà all'asta presso il Notaio Capri in Roma, il fabbricato conosciuto come Albergo della Minerva.

Nei Negozianti, gli Industriali

che fanno acquisti a Milano chiedono le nuove tariffe dal primo del c. m. dei trasporti a servizio economico ed expresso giornaliero da Milano a Bologna all'agenzia Corrieri. Via Goito 5 - BOLOGNA.

R. ISTITUTO TECNICO V. E. II

e RR. SCUOLE INDUSTRIALI BERGAMO - Via Masone, 29 con annesso Convitto. Sezioni: Fisco - Matematica, Commercio, Ragioneria. SEZIONE INDUSTRIALE per ca: tecnici, periti, industriali, meccanici, elettricisti, chimici, tintori, laboratori-tecnicisti.

R. SCUOLA INDUSTRIALE BIENNALE

per capi-opera - Idem. Idem. CORSI ANNUALI PREPARATORI alle varie sezioni dell'Istituto tecnico e della Scuola ind. biennale. Scuole industriali le più complete, dipendenti dal Ministero della P. I. - Ricchi e vasti laboratori, gabinetti, officine. - Le iscrizioni sono aperte sino al 15 ottobre per l'Istituto tecnico e sino al 31 ottobre per gli altri corsi. A richiesta si inviano PROGRAMMI.

MONTECATINI

Brillantissima

Stagione Autunnale

EUTROFINA

OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI. L. 8,00 il flac. Tassa compresa.

OLIO-VERNICE

BREVETTATO. Sostituisce il modo perfetto l'olio di lino nella stuccatura e nei lavori di legno. Il prezzo, per la sua rapida essiccazione, non è inferiore a quello dei vernici a olio.

FLORENZA

IL MIGLIOR MARSALA. RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI.

FLORENZA

IL MIGLIOR MARSALA. RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI.

FLORENZA

IL MIGLIOR MARSALA. RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI.

FLORENZA

IL MIGLIOR MARSALA. RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI.

FLORENZA

IL MIGLIOR MARSALA. RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI.

FLORENZA

IL MIGLIOR MARSALA. RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI.

FLORENZA

IL MIGLIOR MARSALA. RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI.

Antichi pittori bolognesi

Non so che trasformazioni si vedranno prodotte, nel campo delle arti, dalla guerra quando questa sia finita e il mondo e le anime si alzeranno dal suo tremendo lavacro di sangue. Molti facili profeti, fondandosi sulla pregiudiziale, un po' troppo sfruttata, dei corsi e dei corsi, hanno già stabilito che da tale lavacro sanguigno gli artisti esciranno non dico rinnovati — e queste per taluni, i più giovani specialmente, può essere prevedibile — ma orientati verso una gioia e un'innocenza nuova — prova ne sia, dicono sempre tali profeti, la musica di Rossini tutta squillante di giocondità, dopo le guerre napoleoniche. Ma le prove, e quelle in specie fondate sopra fatti determinati a dir vero molto antipatici, non sono mai state di mio gusto. Il futuro per me e il futuro come quello che ci aspetta nascono da una contemplazione inaudita qual'è la presenza, riposata, una volta di più sulle ginocchia degli dei. Quello con cui mi potrei trovare d'accordo con tali profeti facili è, al massimo, la constatazione che mai come negli ultimi anni, affari ed elettrici, di pace, l'arte si fosse trovata in una crisi così caotica. Al qual fatto corrispondere un altro non meno per me indiscutibile. Se in arte l'agitazione portava ai più disparati frutti artistici — Debussy e Mascagni — i romanzi e i novecentisti delle edizioni Treves — Ardengo Soffici — il gruppo della *Voce di Lacerba* e i *Parolieri* —, se il caos era tale da non poter più discernere chi faceva sul serio e chi faceva per prendere in giro il pubblico, ad ogni modo l'agitazione il fermento la passione di tanta ricerca aveva raffinato la riflessione estetica a tal punto che negli ultimi anni di pace, accanto all'incertezza della creazione, c'era una sola attività che veramente progrediva: la critica. Forse mai, in Italia almeno, si era assistito a una così felice fioritura di spiriti severamente e sinceramente critici nel più profondo senso della parola. In ogni ramo delle arti la critica apriva varchi insospettiti, additava orizzonti inesplorati, conquistava convinzioni nuove, stabiliva limiti per lo innanzi confusi o ignoti. Per chi non fosse digno di tal genere di studi, pareva di assistere a un miracolo.

Non è chi non sappia come dai migliori pittori e critici, ciò che più di tutto si vuole è il documento della *filaria pittorica*, della pittura — intesa specialmente come espressione plastica, di pittura che non distingue fra disegno e colore ma che li concepisce inseparabili, che spezza e snoda la secolare uniformità di composizione spaziale a parallelismo statico che il Tintoretto, volere o no, aveva in pittura per primo scosso e violato. Già il Longhi, un meraviglioso critico modernissimo, aveva con un'intuizione geniale volta la nuova critica in questa direzione.

La fecondità del nuovo indirizzo si manifestava in altre conclusioni provenienti dall'applicazione che ne fu un critico d'arte fiorentino — sono stati i brani che ho già riportati — ispettore alle Gallerie degli Uffizi di Firenze, il dott. Matteo Marangoni, spirito di rara sensibilità e di larga cultura, per la sua posizione dirò così ufficiale attestante l'importanza delle nuove conquiste della critica intorno al secolo XVII.

Se ne parla sul *Resto del Carlino* non è solo perché esso non può mancare di prender atto del bel saggio del Marangoni e *Valori mal noti e trascurati della pittura italiana del secolo in alcuni pittori di natura morta* (genere di pittura a cui specialmente si limita lo studio del nostro critico), ma perché il Marangoni si ferma su di un tipo raro e pur importante di pittura bolognese del Seicento: la pittura — sempre di natura morta — di Bartolomeo Passerati di Annibale Carracci, di Pietro Paolo Bonzi il *gobbo di Carracci*, di un anonimo pittore la cui esistenza vien fuori dalle induzioni del Marangoni e finalmente del Crespi, gruppo di pittori costituiti una Scuola Bolognese, di cui ultimo tardo prodotto sarebbe, secondo il Marangoni, Felice Bossoli piacentino (1650-1731).

La mia non è una recensione, è più che altro una notizia che comunico a quanti dei giovani pittori emiliani e romagnoli si appassionano nelle nuove ricerche italiane dell'arte o della critica. Tuttavia non so fare a meno di citare qualcuno degli squarci in cui il Marangoni sintetizza, con prosa tutta essenza e pensiero, le caratteristiche stilistiche dei pittori di natura morta, di scuola bolognese da lui scoperti e illustrati. Il Marangoni non possiede l'incredibile novità espressiva del Longhi la cui prosa non sembra più verbale ma una trasformazione logica di sensazioni plastiche e tattili. Tuttavia è anch'egli maestro di sincerità espressiva equilibrata da toscana chiarezza. Ecco per esempio come scrive del Bossoli: « egli era troppo pittore per non sentire anticipata per la grande pittura storica, e invincibile inclinazione invece per la modesta e semplice pittura... e basta. E che egli non si curasse d'altro che della pittura ce lo prova il curioso fatto della sua predilezione a dipingere mucchi scomposti di pellame pelato, dando prova di un bellissimo disprezzo per le troppo sfruttate e facili piume tanto care ai fiamminghi, e di un sano senso pittoresco nel godere della bellezza materia, tanto più rara di risorse coloristiche e plastiche, che può offrire per esempio la solida carezza di un cappone pelato. Nei nostri dipinti (della *galleria degli Uffizi*) ho ritrovato appunto qualche suo quadretto di pellame pelato dove tutte le asperità della pelle, o le accese vertigini del collo e della testa, o la ghiotta pinguine rosa sono espresse — e meravigliosa con tavolozza gustosa e pennello vivacissimo. E a proposito del pittore anonimo bolognese, il Marangoni scrive, rilevando il carattere di pittura pura e, perfino, i casi di *deformismo* — non certo snobistico. »

Ecco appunto qui un esempio di come il tocco possa essere lo stile stesso: « toglie a questa pittura lo slancio e la febbre di queste pennellate così larghe e fresche, così sicure senza ostentazione e tutta l'espressione dell'opera scompaia, nonostante che in tavolozza sia un altro saggio di giustizia di valori, così perfetto è il controllo di tocco e di co-

loro in quest'opera ». E ancora: « La seconda natura morta rappresentante due enormi cavoli e niente altro che invadono a casaccio tutta la tela, sebbene della stessa mano, ha altro indirizzo e supera di molto la prima. In questa non si ha soltanto la resa della qualità, ma anche una volontà stilistica. Basterebbe come sono sintetizzate le foglie nel loro accartocciarsi rude e scomposto e non che senso modernissimo, quasi direi impressionistico e costruttivo insieme, sono vergate con sobrie striature di biacca le nervature delle foglie stesse. E questo un pezzo di pittura che sorprende per la freschezza e l'immediatezza di sensibilità e di presa, una rivelazione sulla ricchezza di quel substrato di pura linea che nel '600 serpeggia nascostamente sotto

CRONACA DELLA CITTA

L'INFLUENZA

La comunicazione dell'Ufficio Municipale d'Igiene ci informa che nel giorno 10 u. s. il totale dei morti nella nostra città fu di 34, dei quali 22 appartengono ad altri comuni e decessi per influenza furono 25, dei quali 18 appartenenti ad altri comuni.

Da varie parti ci giungono reclami per i prezzi eccessivi praticati nelle farmacie di Bologna.

Sono state presentate ieri sera — si scrive nell'assistenza — ad una seduta solenne in una principale farmacia del Centro, una povera signora, che aveva sei figliuoli ammalati ed il Farmacista che le concedeva a titolo di favore, un tubetto di 10 centesimi di chinino per il modesto prezzo di L. 3.50.

Perché non si provvede, al più presto, anche tutti, con questi tempi che corrono, possano procurarsi di un tubetto di chinino per un prezzo equo ed alla portata di tutti? È il sindaco di Signa Bisogna rassegnarsi proprio a sbandare il muso nelle Farmacie? »

Giuseppe Albini presidente

della Commissione per i test di lingua

Il Ministero dell'Istruzione su proposta del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio R. Commissione per i test di lingua. Il Prof. Giuseppe Albini.

Siamo ben lieti di questa nomina per la quale è riconosciuto il diritto di Bologna a essere sede di quella Commissione che fu istituita dal Governatore della Provincia dell'Emilia nel 1860 e di cui furono già Presidenti i dott. Zambrini, Di Carducci ed i Guerzini.

Per la Brigata e Bologna

Le sottoscrizioni per le opere alla Brigata Bologna proseguono coniferenti. Ma rinnoviamo l'appello ai riluttanti, perché affrettino la loro offerta generosa. Bologna non deve essere seconda a giustificazione della dimostrazione di affetto e di ammirazione agli eroi che hanno salvato l'Italia e segnato il primo passo verso quella patria che oggi la vittoria di Saldi Gaudenzi ha restituito al nostro popolo.

Le offerte si ricevono all'Ufficio Notizie di Piazza Calderini 3, al "Pro Patria", Farini 3, e alla Libreria Zanichelli.

IIIa Esposizione di Bianco e Nero

La Società Francesco Frasca ci comunica che il suo catalogo di disegni di Bianca e Neri, stampato da essa promossa è stata portata al giorno 30 corrente.

Cronaca d'oro

Infamia abbandonata — Il compianto signor Giulio Ghislini ha depositato con suo testamento un legato di 500 mila lire di cui 100 mila per il valore nominale di L. 5000 (cinquemila).

Il Consiglio Direttivo addì all'ordine del giorno: « Approva la donazione di cui è stato fatto menzione e la nomina di una Commissione per la gestione di detto legato ».

Il Consiglio della Chiesa di Casalecchio e del Comune di Casalecchio ha deliberato, in una seduta tenutasi il 15 corrente, di acquistare un terreno di circa 1000 mq. sito in via S. Maria, per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

Il sindaco di Casalecchio, il dott. Sestini, ha comunicato al Comune di Casalecchio, che ha acquistato un terreno di circa 1000 mq. sito in via S. Maria, per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

Cronaca varia

Funeraria — Ieri alle ore 15 hanno avuto luogo i funerali di Giuseppe Ghislini, il giovane viaggiatore della città, che con la sua scongiurata improvvisa morte, ha lasciato un vuoto nella salda in famiglia della casa di via Carlo Farini 38, alla parrocchia di San Giovanni in Monte, dove furono impartite le ultime assoluzioni. Il defunto era figlio di un notaio, il signor Ghislini, e della signora Ghislini. Il defunto era un giovane di grande talento, che aveva studiato in un collegio di Casalecchio e si era laureato in Giurisprudenza. Era molto amato dalla famiglia e dagli amici.

La casa di via S. Maria — Il Comune di Casalecchio ha acquistato un terreno di circa 1000 mq. sito in via S. Maria, per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

La casa di via S. Maria — Il Comune di Casalecchio ha acquistato un terreno di circa 1000 mq. sito in via S. Maria, per la costruzione di una casa di abitazione per il parroco.

Il resoconto finanziario

La Commissione d'Integrazione al Ragio Istituto Democristiano ha approvato il bilancio per il 1918. Il bilancio è stato approvato con 14 voti a favore e 3 voti contrari. Il bilancio per il 1918 è stato approvato con 14 voti a favore e 3 voti contrari. Il bilancio per il 1918 è stato approvato con 14 voti a favore e 3 voti contrari.

Il nuovo orario di distribuzione del gas

Il R. Prefetto, vista la richiesta 2 Ottobre 1918 dell'Ufficio Tecnico Regionale approvata dal Ministero delle Poste e Telegrafiche, ha stabilito il nuovo orario di distribuzione del gas. Il nuovo orario di distribuzione del gas è il seguente: dalle 5 alle 13, e dalle 17 alle 21.

I nostri morti

Il sottotenente Alberto Venturoli di Castel San Pietro è morto il 10 corrente. Il sottotenente Alberto Venturoli di Castel San Pietro è morto il 10 corrente.

Per il Columbus Day

I rappresentanti nobilissimi della grande nazione americana, i nostri graditi, hanno celebrato il Columbus Day a Bologna, associandosi alle grandi manifestazioni, con le quali l'America e i paesi dell'Intesa festeggiavano l'anniversario della scoperta del Nuovo Mondo.

Lontani dalla Madre Patria, per la missione generosa che si sono imposti di offrire il più prezioso contributo alla gloria della patria, i nostri graditi, hanno celebrato il Columbus Day a Bologna, associandosi alle grandi manifestazioni, con le quali l'America e i paesi dell'Intesa festeggiavano l'anniversario della scoperta del Nuovo Mondo.

Resistenza nazionale

Allo stabilimento sigma, al fine di chiarire la responsabilità di questo reato d'infamia, si è proceduto ad un'indagine che ha portato alla luce i nomi di alcuni dei responsabili di questo reato d'infamia. Si è proceduto ad un'indagine che ha portato alla luce i nomi di alcuni dei responsabili di questo reato d'infamia.

TEATRO ED ARTE

'Faust', di Carlo Gounod

Insieme alle opere verdiane più note, il Faust di Gounod ha condiviso per parecchi anni il favore della più schietta popolarità. Dal 1876, da quando cioè fu rappresentata la prima volta e nella sua prima edizione alla Scala di Milano, questo spartito ha deliziato e commosso tutta la generazione italiana degli ultimi decenni del secolo scorso. Allora per tutte le dilettanti di bel canto l'aria dei piroteti costituiva il più utile e pregiato mezzo del proprio repertorio: ogni giovanino femminile, modulando le parole d'amor, cantava i segreti palpiti all'immancabile eleonora raffigurata Margherita degli occhi azzurri e dalle trecce bionde che stava affacciata sul balcone. Ma non così per tutti i giorni, parevano trovare miglior sfogo per temperare le preoccupazioni del momento psicologico che sgomitando a cantare la famosa strofa: *Dio del cielo, del mondo Signor mio!* — testate, frotte, battute, e nel giro di quattro salti fatti in famiglia — poteva essere ballato forse un valzer se non al suono di quello del Faust? Quanti gli simpatici ricordi di questo tempo glorioso nella memoria dei nostri nonni! Anche noi, pur mutati il gusto, le abitudini, le esigenze della nostra sensibilità, alleteremo queste pagine ricche di tanta melodia nitida, facile, suadente. Quando Carlo Gounod scrisse lo spartito contava circa quarant'anni ed aveva al suo attivo, oltre un numero guardevole di composizioni sacre e profane, ben cinque opere. Ma non ostentava di gloria, e la stima che era acquistata, il suo Faust apparve una rivelazione. Esso apparteneva ad un genere melodrammatico scesotantistico dalle tradizioni del teatro musicale francese. Aveva alle sue forme dell'opera italiana, o avvezzo alle consuetudini dell'opera-comica o del colorismo estetico della grand-opera. Faust rappresentava un tipo nuovo, berlino, che nel 1846 aveva pur così tanta genialità musicata in forma di poema lo stesso soggetto, rimaneva, apparso e sdegnoso, ancora ignoto e incompresso ai suoi connazionali.

Quando Carlo Gounod, nel 1840, si accingeva a scrivere il suo Faust, sembrò strano e inedito per il genere del soggetto trattato e per la sua struttura musicale. La critica è critica ve ne erano allora in Parigi scettici e d'ora in poi il Reale di Berlino non rimase il per il concentrata e disorientata.

La dissenso taluni opera oscura, tria di difficoltà, dotata di più geniale, perfino (chi lo credesse) ogni prova d'idea melodica e tanto per farla entrare nell'ambito di una qualunque formula, la definirono acettiva.

Faust fu l'espressione felice di una grande natura musicale, schiettamente italiana, quella consisteva di quelle idee, e del gusto del tempo esaltava, aveva saputo affinarsi ed integrarsi genialmente a traverso lo studio e la comprensione delle composizioni più significative di basso e di alto. Ma non così per tutti i giorni, parevano trovare miglior sfogo per temperare le preoccupazioni del momento psicologico che sgomitando a cantare la famosa strofa: *Dio del cielo, del mondo Signor mio!* — testate, frotte, battute, e nel giro di quattro salti fatti in famiglia — poteva essere ballato forse un valzer se non al suono di quello del Faust? Quanti gli simpatici ricordi di questo tempo glorioso nella memoria dei nostri nonni! Anche noi, pur mutati il gusto, le abitudini, le esigenze della nostra sensibilità, alleteremo queste pagine ricche di tanta melodia nitida, facile, suadente.

Quando Carlo Gounod scrisse lo spartito contava circa quarant'anni ed aveva al suo attivo, oltre un numero guardevole di composizioni sacre e profane, ben cinque opere. Ma non ostentava di gloria, e la stima che era acquistata, il suo Faust apparve una rivelazione. Esso apparteneva ad un genere melodrammatico scesotantistico dalle tradizioni del teatro musicale francese. Aveva alle sue forme dell'opera italiana, o avvezzo alle consuetudini dell'opera-comica o del colorismo estetico della grand-opera. Faust rappresentava un tipo nuovo, berlino, che nel 1846 aveva pur così tanta genialità musicata in forma di poema lo stesso soggetto, rimaneva, apparso e sdegnoso, ancora ignoto e incompresso ai suoi connazionali.

'Le lacrime e le stelle', di L. Chiarelli

E' un dramma in tre atti e si arriva dopo il primo successo della *Scala di Seta*, dello stesso autore. Il pubblico stavolta ha tenuto la via di mezzo: non ha avuto entusiasmi, ma non ha disapprovato come fece all'epoca del Solo con la *Scala di Seta*. Ha applaudito con simpatia alla fine di tutti gli atti, e durante una scena, chiamando gli interpreti alla ribalta.

Trattamento ego, giudizio spassionato, degli autori, che merita tutta la deferente attenzione del pubblico per ciò che ha fatto e che può fare per il nostro teatro. Il troviamo di fronte a molte lacrime e a molte stelle. Molti dolori intimi, che corrono nell'anima e ben pochi sorrisi hanno i personaggi di questo nuovo dramma. In tutta l'azione che porta il titolo, si può dire che dopo la tenebra; ma la stella non fa brillare mai la lacrima, che scende tacita e si perde sconosciuta. Però attraverso la grande malinconia che incombe su tutta l'azione e abbraccia i personaggi, traspare un raggio di luce che porta il titolo, si può dire che dopo la tenebra; ma la stella non fa brillare mai la lacrima, che scende tacita e si perde sconosciuta. Però attraverso la grande malinconia che incombe su tutta l'azione e abbraccia i personaggi, traspare un raggio di luce che porta il titolo, si può dire che dopo la tenebra; ma la stella non fa brillare mai la lacrima, che scende tacita e si perde sconosciuta. Però attraverso la grande malinconia che incombe su tutta l'azione e abbraccia i personaggi, traspare un raggio di luce che porta il titolo, si può dire che dopo la tenebra; ma la stella non fa brillare mai la lacrima, che scende tacita e si perde sconosciuta.

Bruno Majani
D'ANNI 17
studente del R. Liceo L. A. Muratori di Modena avverte il giorno 11 e rente in Bologna.

Una prece
Si omettono le partecipazioni personali.
Pompe funebri, Franceschini, Piazza Aldrovandi 4

Dopo breve malattia, cristianamente, come vire, circondata dall'affetto di tutti i suoi cari, spegnendosi stamane alle ore 9 l'anima buona di

Agrippina Giacometti
IN RONCATI
DI ANNI 43
Il marito GELSO RONGATTI, i figli EMMA, GARMEN e CARLO sotto le armi, il fratello dottor MARCO, le sorelle ALESSANDRINA, IRALDE, ANTONINA, le cognate ALBERTINA DONATI IN RONCATI, TEONILDE CARPIA IN GIACOMETTI, i cognati Cav. CLEMENTE RACCIOLI, ELVIRIO BALBONI, DINO RACCIOLI, LUIGI RABBONI ed i nipotini tutti, ne danno straziati il triste annuncio.

Il trasporto della Salma avrà luogo domenica alle ore 17.

Vigariano Mainardi, 10 Ottobre 1918.

Antonio Bevilacqua
compiuto per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria dell'amatissimo Estimo, porge vivi ringraziamenti a quanti parteciparono al suo dolore.

In ispecial modo esprime la propria gratitudine al Dott. GALTANO FALZONI GALLERANI di Cento, che con affetto pari alla pietosa ebbe cura veramente fraterna dell'inferno nei lunghi mesi della malattia, al Dott. GIUSEPPE POSSENTI di Montepiano che ne allevò le ultime sofferenze, al sig. Cav. ANTONIO BONORA per le sue affettuose dimostrazioni.

Cent-Galliera-Poggio Renatico-Bologna.

La Famiglia del compianto
Antonio Bevilacqua
compiuto per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria dell'amatissimo Estimo, porge vivi ringraziamenti a quanti parteciparono al suo dolore.

In ispecial modo esprime la propria gratitudine al Dott. GALTANO FALZONI GALLERANI di Cento, che con affetto pari alla pietosa ebbe cura veramente fraterna dell'inferno nei lunghi mesi della malattia, al Dott. GIUSEPPE POSSENTI di Montepiano che ne allevò le ultime sofferenze, al sig. Cav. ANTONIO BONORA per le sue affettuose dimostrazioni.

Cent-Galliera-Poggio Renatico-Bologna.

La morte dell'impresario cav. Chibarella
Bologna, dopo breve malattia, l'11, è stato il compianto signor Giulio Ghislini, il giovane viaggiatore della città, che con la sua scongiurata improvvisa morte, ha lasciato un vuoto nella salda in famiglia della casa di via Carlo Farini 38, alla parrocchia di San Giovanni in Monte, dove furono impartite le ultime assoluzioni. Il defunto era figlio di un notaio, il signor Ghislini, e della signora Ghislini. Il defunto era un giovane di grande talento, che aveva studiato in un collegio di Casalecchio e si era laureato in Giurisprudenza. Era molto amato dalla famiglia e dagli amici.

Mafalda Bianca Fiorini
D'ANNI 15
avvenuta l'11 Ottobre 1918.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica 13 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'esultina, Santa Vitea 237-6.

Onoranze funebri A. Solazzo, Battistuzzi e Bologna

Il padre ALFREDO, la madre CLEONICE BRAGAGLIA, i fratelli aiutante di Battaglia DEMETRIO, alla fronte, e Tenente MEDARDI, la sorella ANITA col marito ELIO BONZI ed i parenti tutti con l'animo profondamente straziato partecipano l'immatura morte della loro adoratissima

Arvino Pirani
D'ANNI 62.
Dedicò tutta la vita al bene dei suoi cari che lascia in un dolore che non ha conforto.

La moglie, i figli, le sorelle, il genero e la nuora desolate ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 13, alle ore 10 dall'abitazione, Piazza Umberto I, n. 8.

Non si mandano partecipazioni.

Zappoli Giovanni
avvenuta in Piacenza, munito dei conforti religiosi, il 9 corr. in seguito a disgrazia automobilistica.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

Piacenza, 9 Ottobre 1918.

Zappoli Giovanni
avvenuta in Piacenza, munito dei conforti religiosi, il 9 corr. in seguito a disgrazia automobilistica.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

Piacenza, 9 Ottobre 1918.

Spettacoli d'oggi
TEATRO COMUNALE — Spettacolo d'opera. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO DUSE — Compagnia d'opere. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

Spettacoli d'oggi
TEATRO COMUNALE — Spettacolo d'opera. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO DUSE — Compagnia d'opere. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

Spettacoli d'oggi
TEATRO COMUNALE — Spettacolo d'opera. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO DUSE — Compagnia d'opere. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

Spettacoli d'oggi
TEATRO COMUNALE — Spettacolo d'opera. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO DUSE — Compagnia d'opere. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

Spettacoli d'oggi
TEATRO COMUNALE — Spettacolo d'opera. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO DUSE — Compagnia d'opere. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

Spettacoli d'oggi
TEATRO COMUNALE — Spettacolo d'opera. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO DUSE — Compagnia d'opere. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

Spettacoli d'oggi
TEATRO COMUNALE — Spettacolo d'opera. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO DUSE — Compagnia d'opere. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

Spettacoli d'oggi
TEATRO COMUNALE — Spettacolo d'opera. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO DUSE — Compagnia d'opere. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

Spettacoli d'oggi
TEATRO COMUNALE — Spettacolo d'opera. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO DUSE — Compagnia d'opere. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

Spettacoli d'oggi
TEATRO COMUNALE — Spettacolo d'opera. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO DUSE — Compagnia d'opere. — Ore 20.30. Faust.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli — Ore 20.30. La Nanna. — Ore 21.00. La Nanna.

